

In scena al Lirico la *Traviata* degli specchi

Di Anna Brotzu

Il fascino immortale de' **La Traviata** conquista il pubblico del Teatro **Lirico di Cagliari**. La celebre opera di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave, ispirata a *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas, è in cartellone dal 26 maggio al 4 giugno nel fortunato e suggestivo allestimento firmato da Josef Svoboda nel 1992 per lo Sferisterio di Macerata. Un intrigante gioco di specchi per cui il fondale riflette la scena, regalando una insolita prospettiva verticale dove l'azione si

Cagliari: Gilda Fiume protagonista dellopera di Verdi

intreccia a elementi simbolici e onirici, per raccontare il tragico destino di una giovane donna, tra le ombre del passato e i vani sogni per l'avvenire. Una immaginifica versione della *Traviata* (già rappre-

 Scene de **La Traviata** al Teatro Lirico di Cagliari (Foto Priamo Tolu)




sentata a Cagliari nel 2000) per la regia di Henning Brockhaus, che costruisce una serie di quadri dove si alternano la sfrenatezza dei ricevimenti mondani, in un clima quasi da Belle Époque (complici i costumi di Giancarlo Colis e le coreografie di Valentina Escobar) e l'idilliaca quiete della casa di campagna rifugio degli amanti, l'allegria delle maschere e lo squallore della stanza in cui si consuma l'amaro e crudele finale.

La *Traviata* degli specchi si affida a una duplice compagnia di canto, dando spazio a giovani talenti. Nel primo cast spicca la voce potente e duttile di Gilda Fiume, nel ruolo di Violetta: interprete raffinata, perfezionata con Renata Scotto e Mariella Devia, il soprano mette in risalto la complessità e i cangianti stati d'animo della protagonista, spaziando tra toni delicati e intimistici e i virtuosismi belcantistici dell'ardua partitura, tra reiterati applausi e ovazione finale. Accanto a lei una convincente Marina Ogii (Flora) e una efficace Carlotta Vichi (Annina); applausi anche per Riccardo Della Sciucca (Alfredo) e Leon Kim (Giorgio Germont), dal timbro scuro e morbido, venato di lirismo nell'evocazione della natia Provenza. E ancora Mauro Secci (Gastone), Nicola Ebau (Douphol), Andrea Tabili (Marchese d'Obigny), Mattia Denti (Grenvil), Moreno Patteri (Giuseppe) e Alessandro Frabotta (domestico/commissionario). Nel secondo cast Nina Muho è una Violetta seducente e ardente di vita, con Paolo Lardizzone, ingenuo e innamorato Alfredo e Jorge Martínez, gentile e paterno ma inflessibile Germont.

Sul podio Beatrice Venezi, alla guida dell'orchestra e del coro del Teatro Lirico, restituisce il pathos dell'opera, fin dall'ouverture densa di presagi, accompagnando i dialoghi e accentuando i contrasti di una partitura avvincente, fino allo struggente e drammatico finale.

26 maggio

